

Quanto amore abbiamo da mettere nelle lampade? Quanto amore ci fa ardere anche nella stanchezza per evitare che il sonno spirituale diventi cronico?

Amico lettore, se non hai fatto scorta di olio, scorta d'amore è difficile uscire fortificati da una prova, sarai schiacciato. Questa scorta consiste in un lavoro su se stessi, sul proprio cuore, sul proprio tempo, che si gioca soprattutto nella cura delle piccole cose di ogni giorno. Le vergini che si sono dimenticate di prendere l'olio, Matteo le chiama "morai" letteralmente "matte, pazze". "Stolte" vuol dire anche sbadate, stupide, indifferenti (addormentate, scioecche, senza testa, insipide). Le stolte non hanno olio: come poteva funzionare una lampada senz'olio? Era ovvio che non si sarebbe accesa. Amico lettore, le vergini stolte sono quelle persone che vivono alla giornata senza farsi troppo pensieri o problemi. Vanno avanti come se niente fosse. **Cos'è quest'olio che non hanno? Sono le opere buone:** «*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli*» (Mt 5,16). **L'olio di cui si parla è l'amore che abbiamo donato in vita.** Chi ha amato ha fatto scorta di quest'olio, e quando finirà il buio della vita terrena, avrà ciò che gli serve per tenere la luce accesa. Ecco perché l'olio non è cedibile, perché non si può cedere la nostra esperienza d'amore; è solo e soltanto nostra. Amico lettore, non ti preoccupare se ti addormenti, ama ora, come puoi, fai scorta di ciò che conta.

Eccoci all'epilogo del racconto: con lo sposo entrano al banchetto le vergini che erano pronte, mentre le altre restano chiuse fuori. Le escluse però non si danno per vinte e implorano da fuori: «*Signore, signore, aprici!*». La risposta dello sposo, chiamato Signore, è molto dura: «*Non vi conosco*». **Dio, che è l'Amore, riconosce l'amore che ognuno ha e vive.** Il resto non lo conosce. L'unico linguaggio che Lui conosce è l'Amore. [...]

L'amore che abbiamo vissuto in questa vita ci associa a Dio per continuare ad amare e a costruire il mondo. Quindi, quando saremo di là, continueremo ad amare. In paradiso noi continueremo a costruire, a lavorare nell'amore insieme con Dio. E' per questo che chiediamo l'aiuto dei santi o dei nostri cari che ci hanno preceduto. Chi è "di là" costruisce nell'amore per chi è "di qua". La bella notizia di questa domenica? La voce di Dio verrà. A me basterà avere un cuore che ascolta, ravvivarlo come una lampada, e uscire incontro a un abbraccio.

Tratto dal sito cattolico www.lachiesa.it

AVVISI

◇ In occasione della prossima ricorrenza del 291° anniversario della fondazione dei Redentoristi si unirà alla nostra comunità *Gianluigi*, un giovane studente Redentorista, prossimamente Diacono, per condividere con ragazzi del catechismo, giovani della PGVR e chi riuscirà ad incontrare, la gioia della vocazione alla vita religiosa. Per l'occasione pregheremo per le Vocazioni con *l'Adorazione Eucaristica* che si terrà alla Madonna del Perpetuo Soccorso il giorno **11 novembre alle ore 20.30**.

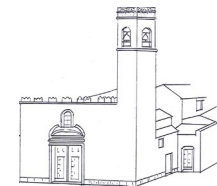
ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**
Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

12 Novembre 2023
XXXII del tempo ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Vivere, voce del verbo attendere



Siamo nell'ultima parte del discorso escatologico, l'ultimo dei cinque grandi discorsi che compongono l'ossatura del vangelo di Matteo.

Matrimonio

La parabola fa riferimento al modo in cui si svolgevano le nozze nella Palestina del I secolo d.C. Lo sposo andava alla casa della sposa, la prendeva con sé e la introduceva definitivamente in casa propria. Le ragazze rimanevano presso la casa dello sposo per accogliere la coppia con le lampade accese. Non bisogna essere dei biblisti per capire che il racconto narra di un matrimonio un po' strano. Come può lo sposo arrivare in piena notte? E poi la sposa (di solito è lei in ritardo) non è mai nominata. E poi che senso ha andare a comperare dell'olio nel cuore della notte? Insomma, i dettagli non quadrano. E' evidente che Gesù non sta parlando di un matrimonio qualsiasi. Questo è "il" matrimonio. Lo sposo è il Signore, la sposa è l'umanità in cammino.

Vergini

Il Regno di Dio è simile a dieci ragazze armate solo di un po' di luce, anche se intorno è notte. Il gruppo delle ragazze è diviso in due categorie: sagge o stolte come coloro che costruiscono sulla roccia o sulla sabbia.

Gesù avrebbe potuto scegliere di parlare di dieci donne, cinque vergini e cinque prostitute, e avremmo compreso subito la differenza, ma se il gruppo di donne è composto interamente da vergini, allora la differenza non la fa la verginità in quanto tale ma *la saggezza o la stoltezza*. Le stolte sono considerate tali perché non avevano previsto la possibilità che lo sposo potesse tardare e quindi non hanno pensato di portare con sé una scorta di olio. E' quest'attenzione all'imprevisto che distingue i due gruppi e non la vigilanza: infatti «*si assopirono tutte e si addormentarono*».

La saggezza è saper fare scorta di ciò che potrebbe venire a mancare. È la saggezza della formica che fatica tutta l'estate mentre la cicala canta, ma poi arriva l'inverno e la faccenda si complica. Le vergini sagge sono in contatto con sé, con il proprio mondo interno ("saggio", in greco è "phronimos", cioè il diaframma, indica l'interiorità dell'uomo, la consapevolezza). L'alternativa è tra vivere accesi o vivere spenti. Colpisce che il contrasto non sia centrato sul sonno ma sulle riserve d'olio. Sagge o meno sagge, tutte si addormentano. **Lui conosce la nostra debolezza** e le fatiche della quotidianità che stroncano tutti i nostri entusiasmi. Può capitare che la nostra fede si assopisca, che ci siano dei periodi di stanchezza e di fatica. A volte la vita ci mette a dura prova, a volte è un miracolo arrivare a fine giornata. Il Signore lo sa, stiamo tranquilli. La parabola vuole richiamarci a un'altra esigenza della vita cristiana.

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 12 Novembre <i>XXXII del tempo ordinario</i>	08.00	Giovanni, Giuseppa e familiari
	10.00	Francesco
	17.00	Messa per la classe 1943, festa degli 80enni
Lunedì 13 Novembre <i>Ss. Fiorenzo e Amanzio</i>	17.30	Onorina, Enrico, Maria e Anna
Martedì 14 Novembre <i>S. Lorenzo O'Toole</i>	09.00	<u>In Santa Lucia:</u> Assunta e Avventina
	17.30	Marcia Giuditta
Mercoledì 15 Novembre <i>S. Alberto Magno</i>	09.00	<u>In San Giovanni:</u> Mercedes Cadeddu e Vincenzo
	17.30	Vittoria Pilloni (2° anniv.), Giovanni, Rita e Rosanna
Giovedì 16 Novembre <i>S. Margherita di Scozia</i>	17.30	Vincenzo, Maria , Giovanni
Venerdì 17 Novembre <i>S. Elisabetta d'Ungheria</i>	17.30	Benvenuta
Sabato 18 Novembre <i>Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo</i>	17.30	In Ringraziamento a San Isidoro. Battesimo di Emma Spiga
Domenica 19 Novembre <i>XXXIII del tempo ordinario</i>	08.00	Pro populo
	10.00	Lucio e Patrizia

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Vincenza e Quirino
18.00	Ausilia Lecca e Anna (anniv.), Loche Terzino
17.00	Maria ed Eusebio (anniv.)
17.00	Cossu Annamaria e Severino, Tidili Teresa
17.00	Marrosu Angela (9° anniv.)
17.00	Elvina Accalai (1° anniv.)
17.00	Efisia, Gennaro, Raimondo, Fernando e Antonio
18.00	Defunti Soi - Serci
10.30	Caterina e Ulderico
18.00	Sofia Zanda (2° anniv.)

In questa domenica ci viene richiesto di essere sapienti secondo la Parola. Non si tratta di comprare manuali, di mettersi a tavolino o di frequentare chissà che corso, ma di porre attenzione ogni giorno alla sua ricerca: "Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta."

Ci viene incontro lei, a noi essere attivi e accostarla. Spesso queste affermazioni ci lasciano perplessi ma se con pazienza ci avventuriamo nella lettura della Parola, anche solo domenicale, ci formiamo una mentalità sapiente e secondo Dio che non ci separa dai fratelli ma ci manda a loro con un cuore rinnovato.

Mi fa pensare a tale proposito che le vergini sagge non prendono grosse quantità di olio, si parla di piccoli vasi, quasi a rasserenarci, la parte più complessa non la facciamo noi ma Dio stesso: l'opera è di Dio.

In questa prospettiva siamo sempre pronti per incontrarci con Lui. Operosi, fiduciosi e capaci di riprendere costantemente il cammino anche quando viviamo delle soste e pare che non ci siano prospettive.

Entriamo al banchetto non appena veniamo chiamati e chiamati insieme... quanti si sono sapientemente preparati: anche questo ci riempie di fiducia, se siamo con gli altri è più facile il cammino e si fatica meno a raggiungere i risultati. Anche il peccato e la sfiducia si vincono nella comunione con gli altri, il perdono e la riconciliazione sono doni che troviamo nella comunità della Chiesa e sono offerti a tutti gratuitamente perché insieme arriviamo al banchetto della terra e del cielo.